COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 26 GIUGNO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



IL PROGETTO

Un distretto del Golf nel cuore del Barocco non è più solo un'idea

Un nuovo campo a diciotto buche nel territorio di Ispica e una rete di Comuni con il Gal Terra Barocca dall'idea di alcuni imprenditori. Farà risorgere il Donnafugata?

I SERVIZI pag. VIII

MODICA

Castello dei conti, alla riapertura anche l'assessore regionale Samonà

CONCETTA BONINI pag. IX

RAGUSA

In città è quasi emergenza idrica Il Comune: «Stiamo provvedendo»

LAURA CURELLA pag. VIII



POZZALLO

Il trionfo europeo del pugile Ciccio Iozia «Un onore per la città»

Il sindaco Ammatuna celebra il successo al campionato continentale dell'atleta di casa. Il sogno di Chico? Aprire una palestra nella città marittima.

GIANFRANCO DI MARTINO pag. X

No-vax che si pentono e altri che si aggiungono

Covid. Dei trenta dipendenti Asp sospesi per aver rifiutato il vaccino, la metà ci ha ripensato e l'ha accettato ma gli altri insistono e uno addirittura si è dimesso. E l'azienda valuta la posizione di un'altra decina di contrari

Due ricoveri in più e due Comuni free La squadra del Marina nei guai con 9 positivi tra calciatori e staff



La questione dei no vax in seno all'azienda sanitaria provinciale continua ad essere esaminata con una certa attenzione dagli stessi vertici dell'Asp. Dei trenta dipendenti sospesi per aver rifiutato il vaccino, la metà ci ha ripensato e l'ha accettato ma gli altri insistono e uno addirittura si è dimesso. E l'azienda valuta la posizione di un'altra decina di contrari. Intanto, nel bollettino giornaliero, da segnalare due ricoveri in più e due Comuni Covid-free (Monterosso e Giarratana). Nei guai la squadra del Marina con 9 positivi tra calciatori e staff.

LA ROCCA, MARTORANA pagg. II-III



IL RITORNO DEL FUOCO

L'emergenza. Un violento incendio devasta cinquanta ettari di bosco al confine tra Chiaramonte e Monterosso Almo
Il sindaco Gurrieri: «Tragedia evitata grazie al grande impegno»

SALVO MARTORANA pag. V

SCUOLA

Dalla biblioteca voluta dal basso ai lavori outdoor studenti in vetrina

Servizi pagg. VI-VII

MARINA DI RAGUSA



Bandiera Blu da ieri sul pennone «È un orgoglio che va difeso»

LAURA CURELLA pag. IV

Ragusa. Il grande caldo di questi giorni e l'iniziativa di un consigliere comunale dopo la grande morìa di volatili in città

Cadono rondini e motorini: interventi e appelli, ma anche un suggerimento



m.n.) Un commerciante di articoli da pesca che diventa il paladino di rondini e rondoni in difficoltà per il grande caldo, problemi seri per i proprietari di scooter (quasi sempre giovanissimi) che parcheggiano il loro mezzo sull'asfalto bollente e lo ritrovano in posizione orizzontale. Senza contare l'altro e ben più preoccupante problema, che ditutti tratteniamo a parte, che riguarda lo scoppiettante avvio della piaga estiva: gli incendi. Succede anche questo, nel Ragusano, con i quaranta gradi all'ombra di questi giorni. Suggerimento ai giovani scooteristi: l'asfalto bollente, specialmente se posato di recente, si scioglie come il burro a contatto con il cavalletto d'acciaio, poggiare una tavoletta di legno sotto il cavalletto risolverà il problema. La nota del consigliere comunale ragusano che dà notizia dell'impegno del commerciante in soccorso di rondini e rondoni si conclude con l'appello ai cittadini "perché contribuiscano con offerte spontanee propedeutiche all'acquisto degli insetti necessari al nutrimento di questi volatili". Il che significa (significherebbe) che c'è qualcuno che vende mosche, zanzare e moscerini. Rabbrividiamo, e quindi ringraziamo per la succulenta notizia.



Wekondor Catania troppo forte Ardens costretta ad arrendersi

U17. Nella finale interterritoriale del Paladavolos le locali cercano di rimontare ma senza fortuna

La squadra di coach Giucastro ha potuto schierare a referto solo sei atlete

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Non è bastato il cuore all'Ardens Comiso per domare una Wekondor Catania davvero stellare. Le etnee hanno vinto la finale interterritoriale di volley femminile under 17 giocatasi a Comiso e hanno staccato il pass per la finale regionale a tre che assegnerà il titolo. Tre set sono bastati alla Wekondor (0-3; 15-25, 22-25, 21-25) per avere ragione di un'Ardens scesa sul parquet del Paladavolos ancora fortemente rimaneggiata, tant'è che coach Francesca Giucastro ha iscritto a referto solo sei atlete: Michela Noto, Manuela Scollo, Martina Romano, Chiara Sortino, Carlotta Nicosia e Adelaide Favitta.

All'ultimo momento, infatti, anche Sara Dipietro non è stata disponibile. Il match, tuttavia, è stato più che valido sia sotto il profilo tecnico sia agonistico, nonostante il gran caldo e il palazzetto trasformato in una sorta di gigantesco forno. Le ospiti, chiuso a proprio favore con una certa disinvoltura il primo set, hanno dovuto fare i conti con la caparbietà del sestetto comisano, deciso a vendere cara la pelle. In vantaggio nel secondo set 22-18, vuoi per inesperienza, vuoi per un pizzico di sfortuna, mettiamoci anche la caratura delle avversarie, l'Ardens si è vista rimontare. Ancora dura battaglia nel terzo set, ma alla lunga la Wekondor è venuta fuori, confermandosi squadra di assoluto valore.

"Abbiamo perso, ma usciamo dal campo a testa alta – ha commentato il presidente Gianni Sudano -. C'è il rammarico di non aver potuto avere la squadra al completo in questa fase finale, ma chi ha giocato, lo ha fatto bene ed è stata encomiabile. La Wekondor, una sorta di selezione regionale, è la squadra candidata a vincere il titolo regionale. Per le nostre ragazze è stata comunque una bella esperienza di crescita".

Intanto la formazione under 19 dell'Ardens ha chiuso a punteggio pieno, 30 punti in dieci partire, la prima fase del torneo, qualificandosi alla finale interterritoriale che si giocherà domani a Milazzo. Polisportiva Nino Romano e Volley Palermo contenderanno il pass per la finale regionale all'Ardens che, in virtù dell'accordo d'inizio stagione con la Pvt Modica schiera tre atlete modicane.

Centro donna antiviolenza inaugurata la nuova sede

VALENTINA MACI

COMISO. Inaugurata la nuova sede del "Centro Donna Antiviolenza" che opera da vent'anni in città e che adesso si trova all'interno del Centro Diurno per minori in via Libertà. "Un lavoro, quello del Centro, svolto con passione e dedizione, ma soprattutto su base volontaria, da professioniste quali le dottoresse Daniela Lo Presti, Gisella Turtula, Lorella Di Pasquale e tante altre, che forniscono assistenza medica, psicologica e legale. La nuova sede che si trova all'interno del Centro Diurno per minori in via Libertà, è stata specificamente scelta proprio dal Cds del gruppo Donne poiché, vivendo in una comunità tutto sommato piccola come quella comisana, la privacy delle donne che usufruiscono del servizio di assistenza è maggiormente tutelata. Inoltre, come comune, ci siamo già adoperati per dotare il centro di collegamento telefonico e di collegamento internet. C'è anche un'altra motivazione sulla scelta del sito perché trattandosi di una zona nella quale insistono diverse scuole, le donne potrebbero essere ancora più invogliate a rivolgersi per le loro necessità alle professioniste del Centro".

Due Comuni Covid free e contagi ancora in calo ma due ricoveri in più

Il bollettino. Monterosso e Giarratana senza casi positivi
Il totale in provincia è di 325, e i guariti sono saliti a 12.202

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa sono trascorse ancora 24 ore senza decessi di persone positive al Covid 19. Si apre così, quindi, il nuovo bollettino Covid sulla provincia e relativo alle giornate di giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). Rimane di 275 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, la curva, poi, continua a scendere con i positivi che sono adesso, complessivamente, 325 (mentre ieri erano 343) e, di questi, 307 – cioè 20 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 11 ricoverati in ospedale.

La notizia importante, perché non accadeva da tanto tempo, è che adesso, in provincia ci sono due Comuni Covid-Free con Giarratana che va ad aggiungersi a Monterosso Almo. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-), Chiaramonte 8 (-), Comiso 82 (-4), Giarratana 0 (-1), Ispica 40 (-), Modica 17 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 8 (-), Ragusa 63 (-3), Santa Croce Camerina 7 (-1), Scicli 5 (-), Vittoria 61 (-11). Aumenta di due unità, rispetto a ieri, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate, che adesso sono 11, e sono tutte al Giovanni Paolo II: 7 in Malattie Infettive, 2 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva.

Sono invece adesso 12.202 (cioè 4 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 154.021 molecolari, 30.133 sierologici, 379.245 test rapidi, per un totale di 563.399 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 562.970).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 24 giugno (ultimo aggiornamento disponibile) si è tenuta al di sopra della soglia di 3 mila somministrazioni ma ha subito, rispetto alla giornata precedente, una leggera flessione. Sono state 3281, infatti, le dosi di vaccino somministrate, in provincia, nella giornata di giovedì scorso: 1264 prime dosi e 2017 richiami. Di queste dosi, 166 sono state somministrate con il vaccino AstraZeneca (solo richiami); 8 con il Janssen della Johnson & Johnson; 258 con Moderna, 167 prime dosi e 91 richiami; 2847 con Pfizer, 1089 prime dosi e 1758 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di giovedì, 805 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 169 a Scicli, 807 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 46 al Civile di Ragusa e 679 al PalaMinardi.

Da sottolineare, poi, che 210 somministrazioni sono state effettuate nei punti vaccinali di Chiaramonte ed Acate, 38 nella sede Avis di Ragusa, mentre, per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre nella giornata del 24 giugno, 207 dosi di vaccino sono state somministrate negli ambulatori e 45 a domicilio. A proposito di hub, l'Asp di Ragusa, seguendo le indicazioni impartite dall'assessorato regionale della Salute, ha programmato i nuovi orari degli slot vaccinali aziendali, a decorrere dal 28 giugno 2021. Gli hub saranno aperti dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 22.00.

Fino a giovedì somministrate, in totale, 243055 dosi di vaccino: 161899 prime dosi e 81156 richiami.

S. Croce, dati okay al centro vaccinale



SANTA CROCE. a.c.) Mercoledì sono state somministrate, nel punto vaccinale di Santa Croce Camerina, 206 dosi di vaccini. Soddisfatto il sindaco, Giovanni Barone. "Vaccinazioni a Santa Croce, abbiamo visto lontano - ha detto - Questa prima fase, da maggio a oggi, è stata caratterizzata dalla grande partecipazione e soddisfazione dei santacrocesi. Grandi numeri, 1756. Appuntamento a mercoledì prossimo, inizieremo i richiami e nuove prime dosi. Grazie a tutti coloro che si spendono con abnegazione in questo impegno".

Focolai variante Delta casi quadruplicati «Occorre vaccinare»

L'allarme. Preoccupa la curva dei contagi e si rialza il livello di guardia: «Siate prudenti e tenete la distanza e la mascherina»

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. La variante Delta avanza in Italia e nell'arco di un mese i casi sono quadruplicati, passando dal 4.2% del totale delle infezioni in maggio al 16,8% in giugno: sono numeri ancora bassi, quelli preliminari forniti dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), in attesa dei risultati completi dell'indagine lampo, così come sono bassi i numeri dell'epidemia di Covid-19 nel nostro Paese. Tuttavia il ritmo al quale sta aumentando la circolazione di questa variante è un campanello d'allarme, tanto che «serve continuare con determinazione la campagna vaccinale, continuare e aumentare i tamponi, aumentare il sequenziamento», ha detto il premier Mario Draghi.

I dati del Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'Iss indicano che la variante più diffusa in Italia è ancora l'Alfa, con il 74,92%, ma secondo molti esperti la circolazione della Delta potrebbe aumentare nelle prossime settimane, tanto che per il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, considerato l'andamento osservato in Gran Bretagna, è possibile stimare che l'Italia si trovi in una situazione paragonabile a quella inglese all'inizio di maggio e che a metà agosto si assista a un aumento dei casi. Ad avvertire della "inevitabile" comparsa di nuove varianti del virus SarsCoV2 è una ricerca dell'Università di Harvard pubblicata sulla rivista Science. Per questo motivo ministero della Salute e Regioni «stanno alzando il livello di guardia» e insistono sulla necessità di «continuare con la campagna di vaccinazione per cercare di immunizzare il maggior numero possibile di persone con un ciclo completo», come ha detto il direttore della Prevenzione del ministero, Gianni Rezza. Nello stesso tempo, ha aggiunto, «è importante mantenere comportamenti individuali prudenti». Non è quindi il caso di mettere da parte la mascherina: sebbene stia per cadere l'obbligo di indossarla all'aperto, per il ministro della Salute, Roberto Speranza, «è e resta uno strumento essenziale per tenere sotto controllo il virus». E il coordinatore del Cts Franco Locatelli non ha escluso che in caso di individuazione di focolai di variante Delta possano essere ripristinate delle zone rosse.

I numeri bassi dell'epidemia di Covid-19 in Italia vanno quindi valutati con cautela. I dati del ministero indicano che i nuovi casi sono stati 753 contro i 927 di 24 ore prima, rilevati con 192.541 tamponi fra molecolari e antigenici rapidi (188.191 il giorno precedente), con un tasso di positività sceso in un giorno dallo 0,5% allo 0,4%. I decessi sono stati 56 contro i 29 di 24 ore prima, ma 21 sono relativi a ricalcoli della regione Puglia. In calo anche i ricoveri: 306 quelli in terapia intensiva (22 in meno rispetto a ieri) con 8 nuovi ingressi. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.899, in calo di 128 unità rispetto al giorno precedente. A fronte di questi numeri, «sono segnalati numerosi focolari da variante Delta», ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. «L'importante - ha aggiunto - è tracciare e completare il ciclo vaccinale, per evitare nuovi focolai». La raccomandazione contenuta nella circolare del ministero della Salute è di rafforzare il tracciamento, considerando che la variante Delta è del 40%-60% più trasmissibile rispetto all'Alfa e può essere associata a un rischio più alto di ricoveri. Il quadro è comunque «quadro in rapida evoluzione» e «variante Delta sta diventando prevalente», ha detto la direttrice del dipartimento Malattie Infettive dell'Iss, Anna Teresa Palamara. Quanto alle vaccinazioni, procedere quanto prima a somministrare la seconda dose è cruciale per aumentare la protezione contro il contagio da variante Delta.

Il 55% dei siciliani boccia il governo regionale Musumeci in calo, ma oggi non c'è chi lo batte

Il sondaggio. Nei singoli settori quasi sufficiente soltanto la gestione del Covid, male rifiuti e sostegno alle imprese
Per il 57% il giudizio sul presidente è negativo, il 34% di chi l'ha votato non lo rifarebbe. Ma l'opposizione non incide

MARIO BARRESI

Il governo regionale è rimandato, se non addirittura bocciato, dai siciliani. Che hanno perso una parte della fiducia riposta nel 2017 in Nello Musumeci. Ma il governatore prevarrebbe comunque, seppur in alcuni casi al fotofinish, contro tutti i potenziali sfidanti del centrosinistra, anche con Cateno De Luca (che drena fra il 13 e il 16% dei consensi) in campo come terzo incomodo, con Giancarlo Cancelleri e Claudio Fava a contendersi la leadership del centrosinistra. Ma la vera notizia è che il candidato vincente è quello che oggi non c'è: se si votasse per le Regionali, infatti, quasi la metà degli elettori non voterebbe nessuno dei nomi in lizza. O non andrebbe proprio alle urne.

È un quadro ancora molto fluido quello che viene fuori dal sondaggio di Keix per *La Sicilia*. A tre anni e mezzo dall'insediamento di Musumeci (che oggi allo Spasimo di Palermo presenta il suo fatturato, nella prima tappa di un tour itinerante su "Il Governo della Regione") abbiamo fatto un tagliando completo, provando a tracciare le coordinate dell'orizzonte politico siciliano. E i risultati possono diventare la "valigia degli attrezzi" che ognuno dei top player regionali dovrà portare con sé all'inizio del viaggio verso le elezioni di fine 2022.

Le pagelle del governo

Non è proprio una stroncatura, nessun voto sembra irrecuperabile. Eppure il governo regionale, in tutti i settori, è al di sotto della sufficienza. Ma è significativo che, su una scala da 0 a 5, il giudizio sintetico è pari a 2,6. E la bocciatura arriva da più della metà dei siciliani: quasi il 55%, suddiviso fra un 30,3% che esprime una valutazione di "scarso" e un 24,5% di "mediocre"; per quasi il 24% l'operato del governo Musumeci è "sufficiente", mentre "buono" e "ottimo" si attestano rispettivamente intorno al 10 e 5%.

Entrando nel dettaglio, il voto più alto (2,9 su 5) è alla gestione dell'emergenza Covid. Promossa, anche se non a pieni voti, da ben più della metà dei siciliani: sufficiente per il 36,7%; buono per il 14,85% e ottimo per il 7,48%. E il risultato cala (2,7 su un massimo di 5) quando si prova a misurare la risposta del governo Musumeci alla crisi economica legata agli effetti della pandemia. In questo caso gli scontenti, con diverse gradazioni, sfiorano il 54%.

Tutti gli altri settori dell'amministrazione regionale galleggiano poco sotto quello che a scuola sarebbe il sei in pagella. Raggiungono una valutazione di 2,7 la sanità (ma con più della metà di scontenti), l'istruzione e la formazione, il turismo e la valorizzazione dei beni culturali. I siciliani si ritengono ancora più delusi - valutazione 2,6 su 5 - della gestione dei fondi Ue, di agricoltura e pesca, di lavoro e politiche sociali, di territorio e ambiente, dei rapporti con i Comuni. Il voto più basso (2,5), secondo le rilevazioni di Keix, è riservato alla gestione dei rifiuti, tradizionale punto debole di quasi tutti i governi regionali: bocciata dai 2/3 del campione, addirittura 4 siciliani su 10 assegnano uno "scarso" in pagella. In fondo alla classifica dei settori anche il sostegno alle imprese (avrà pesato la delusione sui ristori Covid), le politiche economiche e di bilancio e infrastrutture-trasporti.

Ci si aspetterebbe, per contrasto, un *sentiment* più positivo per l'attività delle opposizioni al governo regionale. Ma non è così: su una scala da 1 a 5, il voto sul livello di fiducia a chi non sta amministrando l'Isola è di 2,31, mentre il giudizio sull'operato è di 2,28%, con una valutazione dunque minore del 2,6 di media della giunta regionale.

Musumeci in calo

L'insoddisfazione sul governo si lega al giudizio nei confronti del presidente della Regione. Qual è il grado di soddisfazione rispetto all'operato di Musumeci? A questa domanda più di metà dei siciliani risponde con un giudizio negativo: mediocre per il 32,3%, addirittura scarso per il 25,7%.

«Il calo del consenso è fisiologico rispetto al momento delle elezioni - spiega Salvo Panarello, amministratore di Keix - perché è normale che dall'aggregazione del consenso all'operatività ci sia una curva calante, anche nel proprio elettorato».

Il governatore incassa la sufficienza dal 27% dei siciliani, mentre l'11,6% si esprime con un "buono" e meno del 4% con "ottimo". Il presidente, comunque, incassa un livello di fiducia e di gradimento (2,8) che restano superiori sia al governo nel suo complesso, sia alle forze d'opposizione. Questi dati trovano soltanto in parte un riscontro nella propensione dei siciliani a rieleggerlo. Secondo Keix, infatti, il 44,8% si dice certo di non votarlo, mentre l'orientamento negativo è attestato al 19%. Ma c'è il bicchiere mezzo pieno: quasi il 23% (il 12% con certezza, l'11,7% probabilmente) oggi metterebbe una croce sul nome di Musumeci candidato, con un ulteriore 13,6% che "forse" lo farebbe pure. Un potenziale, seppur con diversi gradazioni di convinzione, di circa il 36%, di poco inferiore al 40% con cui vinse le Regionali del 2017. Tenendo conto di un altro elemento significativo: il governatore in carica non sarebbe più rivotato dal 35% di chi si espresse a suo favore nel novembre 2017, mantenendo fideizzati i 2/3 dei suoi elettori.

Continua

Il governatore vincerebbe sugli altri sfidanti Derby Cancelleri-Fava, De Luca a doppia cifra

Le sfide virtuali

Tutte queste considerazioni trovano conferma anche nei numeri di un'altra parte del sondaggio: lo scenario dei potenziali candidati governatori.

Visto che molti nei nomi in campo sono gli stessi delle ultime Regionali, con Keix abbiamo anche provato a fare il gioco delle *sliding doors*: chi votereste - è stato chiesto ai siciliani - se oggi dentro la cabina ci fosse la stessa scheda elettorale del 2017? La risposta è che comunque rivincerebbe Musumeci, pur scendendo dal 39,8% al 26,1%. Il miglior perdente si confermerebbe Cancelleri (22,1%, anche lui in calo dal 34,6%), mentre si registrerebbe il sorpasso di Claudio Fava, con consensi più che raddoppiati (dal 6,1 al 13,2%) sull'allora candidato dem Fabrizio Micari, tornato a fare il rettore di Palermo, che oggi si attesterebbe al 6% a fronte del 18,6% del 2017. Eppure la risposta più significativa al quesito è che oltre il 31% dei siciliani non voterebbe per alcuno dei candidati-revival: altri gusti, oppure astensione.

Un trend che si conferma nelle partite virtuali. Ne abbiamo concepite di due tipi: i faccia a faccia fra l'uscente Musumeci e i candidati più accreditati del centrosinistra e le sfide con il terzo incomodo "Scateno". Ebbene, in tutte le simulazioni il governatore uscente resta l'uomo da battere. Col 28,1% vincerebbe contro Cancelleri (27,1%) nel frontale, ma anche con il sindaco di Messina in campo: 24,2% contro 21,1%, con De Luca al 13,8%. Attenzione: rispettivamente il 44,8% e il 40,9% non voterebbe nessuno dei due (o dei tre).

Stesso scenario se l'avversario fosse Fava. Musumeci lo batterebbe (28,5-25,4%) nella singolar tenzone, così come nella variante a tre: 23,6% a fronte del 21,1% del presidente dell'Antimafia, con De Luca al 14,6%.

Più deludente la performance del candidato in teoria più prestigioso del Pd: l'ex ministro Peppe Provenzano sarebbe addirittura superato da De Luca (16% contro 9,6%) in una competizione a tre in cui l'attuale governatore arriverebbe al 24,7; quasi il 50% che non voterebbe nessuna delle opzioni. Una percentuale che sale al 56,4% in caso di faccia a faccia fra Musumeci e Provenzano (finirebbe 29,4-14,2%).

«Perché il governatore sarebbe ancora il preferito? Innanzitutto perché c'è un'esposizione politico-mediatica più forte visto che è in carica, ma anche - annota Panarello - perché c'è la consapevolezza nell'elettorato che Musumeci s'è trovato a gestire una fase delicatissima come quella del Covid. La terza ragione è legata all'appeal dei potenziali sfidanti, magari non visti come proposte innovative».

Tutti i politici sotto il 5

Visto che il competitor più forte è quello che ancora non c'è, diventa ancora più significativa un'altra parte del sondaggio di Keix: la misurazione della popolarità e delle fiducia dei siciliani rispetto ai politici più in vista.

Partiamo da un dato sconfortante per tutti: non c'è nessuno che superi il 5 in pagella. Al primo posto, per un decimale, c'è Cancelleri, che con 4,9 supera proprio Musumeci al 4,8; entrambi godono di un tasso di popolarità alto, che nel caso del governatore sfiora il 95%. Più basse le valutazioni nel centrodestra, in cui quelli che si avvicinano di più al presidente in carica sono De Luca (4,4), Marco Falcone (4,2) e gli assessori regionali Ruggero Razza e Roberto Lagalla, entrambi a quota 4 assieme all'eurodeputata leghista Francesca Donato. Nel fronte opposto, oltre al sottosegretario grillino, spicca Fava (4,6), mentre appaiati a 4,4 ci sono gli eurodeputati Pietro Bartolo e Caterina Chinnici, assieme al deputato regionale del M5S Luigi Sunseri, conosciuto però da appena il 64,5%, il dato più basso rispetto a tutti i politici testati.

Insomma, se partiti e schieramenti sono in cerca di un nome forte, bisogna cercarlo altrove. E, non essendoci un SuperMario siciliano su piazza, l'unica alternativa potrebbe essere la cosiddetta società civile.

Il borsino dei partiti

E infine la propensione di voto per i partiti. L'operazione più complicata, a oltre un anno dalla corsa per i 70 seggi all'Ars, anche perché realizzata da Keix al netto della composizione delle liste, fattore trainante alle urne.

Prendiamo, allora, come un trend indicativo. Che però riserva numeri su cui riflettere. Il più significativo è che il M5S resta la prima forza in Sicilia, col 22,7% dei consensi virtuali; in calo rispetto al 26,7% delle ultime Regionali, con consensi dimezzati rispetto al "cappotto giallo" alle Politiche. Trend in lieve aumento, invece, per il Pd: col 13,9% sarebbe il secondo partito. Restando al centrosinistra si registra il 4,4% di una lista Fava (al netto del 3,4% di Sinistra italiana e dello 0,7% di Mdp-Articolo1), mentre Italia Viva (4,2%), a prescindere da dove intenda schierarsi, in Sicilia è più forte di quanto i sondaggi la misurano a livello nazionale. Da notare anche il 3,1% di Azione di Carlo Calenda.

Molto interessanti le dinamiche nel centrodestra. Se si votasse oggi, la prima lista sarebbe Fratelli d'Italia, seppur con un 13,7% che è inferiore al dato del partito di Giorgia Meloni in Italia. Sul secondo gradino del podio ci sarebbe la Lega (10,5%), gemellata con gli Autonomisti il cui brand pesa il 2,5%. Forza Italia non va in doppia cifra: 9,2%, poco più dell'8,1% di Diventerà-Bellissima, il movimento del governatore, che si dimostra radicato. Il sondaggio di Keix ha provato a valutare anche un partito che non c'è: il cosiddetto grande centro, che unirebbe parte di Iv con l'Udc, il Cantiere popolare di Saverio Romano e Idea Sicilia di Lagalla. Il primo test non è un successo: 3,5%. Ma è chiaro che si tratta di propensione di voto per un soggetto politico che ancora di fatto non esiste. E che, quando ci sarà, punterà sulla presenza di acchiappavoti con una consolidata tradizione alle spalle. Di solito non misurabile nei sondaggi.

Twitter: @MarioBarresi

PERSONAGGI POLITICI

	Fiducia (1-10)	Notorietà
NELLO MUSUMECI	4,8	94,7%
RUGGERO RAZZA	4,0	87,6%
SALVO POGLIESE	3,9	76,9%
CATENO DE LUCA	4,4	87,6%
GIANFR. MICCICHÈ	3,8	82,8%
RENATO SCHIFANI	3,8	78,6%
GAETANO ARMAO	3,9	73,4%
ROBERTO LAGALLA	4,0	74,1%
MARCO FALCONE	4,2	72,1%
FRANCESCA DONATO	4,0	66,4%
CLAUDIO FAVA	4,6	81,6%
GIANCARLO CANCELLERI	4,9	81,7%
PEPPE PROVENZANO	4,3	72,5%
DAVIDE FARAONE	4,0	74,5%
LUCA SAMMARTINO	3,9	70,2%
LEOLUCA ORLANDO	4,2	82,3%
PIETRO BARTOLO	4,4	70,2%
CATERINA CHINNICI	4,4	73,5%
DINO GIARRUSSO	4,3	71,7%
ANTHONY BARBAGALLO	4,1	68,6%
LUIGI SUNSERI	4,4	64,5%

Gradimento, tutti i big sotto il 5 in pagella. Propensione di voto all'Ars: il M5S resta prima forza cresce il Pd. Nel centrodestra FdI in testa, la Lega supera Fi, regge #Db e non sfonda il centro

SE SI VOTASSE OGGI: I PARTITI

